

diceva, e sono lodati molto dalla scrittura divina, ed aggiugne ch'erano i più Nobili de' Tessalonicensi, de' quali S. Paolo dice *in omni loco fides vestra, qua est ad Deum, profecta est.* Se fù degno di lode scrutinar le scritture per vedere, se così è come S. Paolo predicava, non sarà di minor lode scrutinar le scritture, e le altre Dottrine Catoliche, per vedere, se così si deve fare, come il Papa commanda, e se non fosse debito di regolare i precetti, e gli esempi del Papa co' precetti divini, non avrebbe Paolo santo ripreso S. Pietro *alli Galati 2.* che non caminava conforme alla verità del Vangelo. Anzi il medesimo S. Pietro quando all' *II. degli atti Apostolici* li Giudei convertiti mormoravano contro di lui, che avesse ricevuto Cornelio Centurione, rese ragione del fatto per le divine rivelazioni; intendendo di dire non solo agli altri, mà à se stesso ancora, *Parati reddere rationem unicuique poscenti vos de ea, qua in vobis est fide.*